

RIFLESSIONE SULL'ASCOLTO (esercizio di osservazione della vita e di studio dell'ascolto)

PRENDERSI CURA DELL'ASCOLTO E DEI PENSIERI E FAVORIRE "LA GIOIA DI VIVERE" evidenziando le SPINTE o le MODALITA' che ci hanno permesso, nelle diverse stagioni della vita (ed oggi ci permettono, o pensiamo ci permetteranno in futuro), di attraversare ad occhi aperti le fatiche e di procedere, a piccoli passi, verso la saggezza.

TEMPO

16 Gennaio 2017

Da **LA GIOIA DI VIVERE. A piccoli passi verso la saggezza**, di Vittorino Andreoli, Ed. Rizzoli, 2016

Dalla **Introduzione** - Se da un lato il nostro comportamento si collega a come ogni singolo uomo è conformato (nel cervello e nel codice genetico), l'esperienza individuale è rilevante: "Tutto ciò che è passato in qualche modo condiziona il nostro agire nel presente." Il ricordo incide profondamente sull'odierno assieme alle componenti ambientali, "cioè dal dove quel comportamento viene agito e da quali elementi umani lo caratterizzano." Il luogo dove conduciamo la nostra vita. p. 13

Il tempo - "Non è possibile alcuna visione del mondo, se non dentro la percezione del tempo che scorre. [...] Nel tempo tutto si trasforma, non è possibile immobilizzare nemmeno un fotogramma, provarci significherebbe cambiare la vita in morte. La vita è una successione di immagini che non si ferma nemmeno nel sonno. L'immobilità è dunque fuori dal tempo. Peraltro non è sufficiente, per parlare della vita e degli stili di vivere, riferirsi al tempo cronologico, a quello meccanico di un orologio. È di gran lunga più importante il tempo vissuto. Il ritmo che la coscienza attribuisce a un minuto assume dilatazioni o contrazioni che lo portano all'infinito o al nulla. Ciò non accade soltanto per i sentimenti o per le emozioni, a seconda di una esperienza gioiosa o triste, di un tempo d'amore oppure di odio, di azione o di attesa. Si lega anche all'attenzione e alla concentrazione con cui si possono svolgere attività pratiche, meccaniche, disanimate." [...]

"Il tempo della fatica è fatto di passato sepolto e di futuro che si pone come una pura finzione, forse un sogno, forse un desiderio, desiderio che tutto possa cambiare. Per questo il presente scorre inosservato, spesso nascosto dietro la maschera del passato o del futuro.

Il tempo della gioia è fatto invece di presente ed è la condizione in cui si vuole che sia solo l'attimo ad esistere senza necessità di fuggire nella nostalgia o nella illusione. È il tempo in cui si guarda in faccia il presente per quello che è, senza manipolazione, senza volerlo in un certo modo, senza i desideri che portano al futuro, senza i rimpianti che respingono dentro il passato." [...]

"La gioia è il presente e appartiene al presente, e il saggio non vuole cambiarlo, ma semplicemente viverlo, con la convinzione che ogni istante di vita sia un miracolo. Non importa se talora si è contenti e talora tristi: entrambi gli stati d'animo fanno parte del vivere. [...]

Il saggio è interessato all'altro da sé, agli altri, e per dedicarsi a loro non può che stare nel presente. Nel passato c'è spazio solo per chi non c'è più, nelle fantasie del futuro c'è posto solo per persone inesistenti, fatte come noi vorremmo fossero fatte: solo comprendendo il presente, si può vivere con gli altri e per gli altri, rispettando il come sono fatti e non come erano o come li vorremmo.

Il saggio vive di sé in relazione con l'altro, l'uomo della fatica vive sempre di sé, da solo, circondato da spettri." pp. 91-95

Da **MEDITAZIONI SUL VIVERE** di Jiddu Krishnamurti, Oscar Saggi Mondadori

Tempo - "Il tempo è un fenomeno molto strano. Spazio e tempo sono una sola entità; l'uno non è senza l'altro. Il tempo per noi è straordinariamente importante, ognuno gli dà il suo particolare significato. Per il primitivo il tempo non ha significato alcuno, ma per l'uomo incivilito ha un'importanza immensa. Il primitivo dimentica da un giorno all'altro, ma se l'uomo evoluto facesse altrettanto verrebbe ricoverato in manicomio o perderebbe il posto. Per lo scienziato il tempo è una cosa, per il profano un'altra. Per lo storico il tempo è lo studio del passato; per l'agente di cambio l'orologio [...]; per l'uomo sfinito, il riposo all'ombra di un albero. Ognuno lo traduce secondo le sue particolari esigenze e soddisfazioni, foggiandolo in modo che si adegui alla sua mente calcolatrice. Eppure non possiamo fare a meno del tempo. Se dobbiamo vivere, il tempo cronologico è essenziale come le stagioni. Ma esiste il tempo psicologico o è semplicemente un'illusoria comodità della mente?" p. 228

Aforisma riferito a Gandhi

"Voi occidentali avete l'ora, ma non avete il tempo!"

Da **I RACCONTI DEI HASSIDIM** di Martin Buber, Edizioni Guanda

Un'ora - Rabbi Moshe Löb diceva: "Un uomo a cui ogni giorno non appartenga un'ora non è un uomo." p. 351

Da Cesare Viviani, **NON DATE LE PAROLE AI PORCI** - Prove di libertà di pensiero su cose della mente e cose del mondo, Il Melangolo Ed.

Arco della vita - Nel tempo di un'esistenza individuale il mondo muta: cambiano sistemi di pensiero, modelli, modi, comportamenti, valutazioni, oggetti, macchine, fabbriche, prodotti, paesaggi.

L'esistenza individuale finisce quando i cambiamenti sono diventati inassimilabili, inaccettabili, insopportabili. Il mondo diventa estraneo. Il ciclo di quella persona si conclude naturalmente. p. 49